



MANUALE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEL GRUPPO DI CERTIFICAZIONE “GRUPPO PEFC DEL PINEROLESE - LEGNO LOCALE”

REV. N°	DATA	MOTIVAZIONE	PREPARAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE
1	20/04/17	Stesura prima versione	Cicconetti, Ighina, Ribotta		
	09/05/17			Breuzza Mattia	
	10/05/17				Direzione del GC
2	30/05/17	aggiornamento	Cicconetti Ighina	Breuzza Mattia	Direzione del GC
3	21/06/17	aggiornamento	Cicconetti Ighina	Breuzza Mattia	Direzione del GC
4	26/08/18	aggiornamento	Berger Cicconetti Ighina Ribotta	Breuzza Mattia	Direzione del GC
5	08/06/19	aggiornamento	Berger Cicconetti Ighina Ribotta	Breuzza Mattia	Direzione del GC
6	20/08/19	aggiornamento	Berger Cicconetti Ighina Ribotta	Breuzza Mattia	Direzione del GC
7	24/06/21	aggiornamento	Berger Cicconetti Ighina Ribotta	Breuzza Mattia	Direzione del GC
8	20/05/22	aggiornamento	Berger Cicconetti Ighina Ribotta	Breuzza Mattia	Direzione del GC
9	15/06/23	aggiornamento	Berger Cicconetti Ighina Ribotta	Breuzza Mattia	Direzione del GC
10	26/06/24	aggiornamento	Cicconetti, Ighina, Segafredo	Breuzza Mattia	Direzione del GC
11	30/06/25	aggiornamento	Cicconetti, Ighina, Segafredo	Pons Danilo	Direzione del GC
12	28/05/26	aggiornamento	Cicconetti, Ighina, Segafredo	Pons Danilo	Direzione del GC

Realizzato da:

Dott. For Cicconetti Igor



Dott. For Ighina Andrea

Dott. For. Segafredo Marco

Indice generale

ACRONIMI.....	5
SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	5
RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI.....	7
LO SCHEMA DI CERTIFICAZIONE PEFC DELLA CATENA DI CUSTODIA.....	8
ORGANIZZAZIONE E RESPONSABILITÀ.....	9
Procedura di adesione.....	14
Procedura di esclusione.....	15
GESTIONE DELLA CATENA DI CUSTODIA.....	16
Identificazione dell'origine e monitoraggio degli approvvigionamenti.....	16
Fonti controllate.....	17
Gestione delle fonti controverse.....	17
Metodo della separazione fisica.....	19
Metodo della separazione percentuale.....	20
Vendita dei prodotti.....	21
DOCUMENTAZIONE E REGISTRAZIONI.....	21
ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE.....	22
SORVEGLIANZA E MONITORAGGIO.....	22
Audit interni.....	22
Modalità di svolgimento degli audit interni.....	23
Contenuto degli audit interni.....	23
Gestione delle non conformità, azioni correttive e preventive.....	23
Monitoraggio del sistema.....	24
Riesame della direzione.....	24
COMUNICAZIONE.....	25
LAVORO PER CONTO TERZI (ATTIVITA' DEI TERZISTI).....	25
Regole d'uso del marchio PEFC.....	26
Struttura del marchio PEFC e dichiarazioni associate.....	27
Procedura di autorizzazione all'uso del marchio PEFC.....	28

ACRONIMI

ACRONIMO	SIGNIFICATO
CoC	Chain of custody – Catena di custodia
DAZ	Direzione aziendale presso le aziende dei aderenti al Gruppo di Certificazione
DGC	Direzione del GC
DIR	Direttore (rappresentante legale) del GC
GC	Gruppo di certificazione
NC	Non conformità
OC	Organismo di Certificazione
RGC	Responsabile del Gruppo di certificazione
UC	Ufficio centrale
RAZ	Responsabile aziendale della CoC

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente Manuale illustra il sistema di gestione applicato dal GC “GRUPPO PEFC DEL PINEROLESE - LEGNO LOCALE” per il soddisfacimento dei requisiti dello standard PEFC ITA 1002:2020 « Catena di Custodia dei prodotti di origine forestale e arborea».

Il GC “GRUPPO PEFC DEL PINEROLESE - LEGNO LOCALE” é costituito da 18 aziende aderenti. Le modalità di adesione al GC, la sua organizzazione e le responsabilità dei diversi partecipanti sono illustrate nel capitolo relativo. L'elenco aggiornato degli aderenti al GC é riportato nell'Elenco delle aziende aderenti al GC “GRUPPO PEFC DEL PINEROLESE - LEGNO LOCALE”.

Campo di applicazione della certificazione della CoC
010100 Toppo da sega e tronchi da trancia (legname da lavoro)
010600 Altro tondame
020100 Legna da ardere (legna da ardere, cippato, residui di legno)
020300 Pellet e bricchetti
020400 Energia
030101 Tronco parzialmente squadrato boules e sciaveri
030102 Tavole in legno massello e tavole
030103 Travi
030104 Pali e cataste
030107 Altri segati
030300 Legno impregnato e trattato
040100 CLT
040300 Glulam
040700 Capriate
0401000 Altri prodotti in legno ingegnerizzato
060207 Scale
060209 Altri articoli per la casa
070100 Tavoli
070200 Sedie e sgabelli
070300 Divani e poltrone
070400 Panche
070500 Arredamento camere da letto
070600 Sistemi e mobili contenitori
070700 Cucine e piani da lavoro
071200 Arredamento su misura
080101 Arredo da giardino
80203 Materiale per recinzione
090202 Strutture
090203 Tetti

090205 Pavimenti
090206 Interni
090301 Finestre
090302 Porte
090305 Articoli di falegnameria architettonica
090307 Altro materiale in legno per costruzioni

Il Manuale del sistema di gestione della catena di custodia del GC “GRUPPO PEFC DEL PINEROLESE - LEGNO LOCALE” é suddiviso in 2 parti :

- una parte generale che illustra gli elementi comuni del sistema di gestione della catena di custodia che si applicano sia all'organismo gestore del GC che alle singole aziende aderenti ;
- una parte speciale che descrive le modalità di gestione della catena di custodia specifiche ad ogni singola azienda.

RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI

- Legge Regionale 10 febbraio 2009, n. 4 – Gestione e promozione economica delle foreste
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 15 febbraio 2010, n. 8/R – Regolamento regionale recante: « Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, n. 17/R, 3 agosto 2011, integrato con regolamenti n. 5/R.2/R 2013 (B.U. 25 febbraio 2013, 3° suppl. al n. 8) e • 4/R 2015 (B.U. 9 luglio 2015, 1° suppl. al n. 27) »
- Decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 Testo unico in materia di foreste e filiere forestali
- PEFC ITA 1002:2013 seconda edizione 7/12/2015 « Schema di certificazione della catena di custodia dei prodotti di origine forestale » (valido fino al completamento della transizione con il nuovo standard PEFC ST 2002:2020)
- PEFC ST 2001-2008 « Requisiti per gli utilizzatori dello schema PEFC – Regole d'uso del logo PEFC - Requisiti -Versione 2, 26-11-2010
- PEFC ITA 1002:2020 « Catena di Custodia dei prodotti di origine forestale e arborea» (in vigore dal 14 Febbraio 2022).
- PEFC ITA 2001-2020 «Standard d'uso dei Marchi PEFC»

LO SCHEMA DI CERTIFICAZIONE PEFC DELLA CATENA DI CUSTODIA

Il “Programme for Endorsement of Forest Certification schemes” o Programma per il riconoscimento di schemi di Certificazione Forestale (PEFC) è un sistema di certificazione della gestione forestale sostenibile. Per certificazione della gestione forestale si intende una procedura di verifica riconosciuta e collaudata che conduca all'emissione, da parte di un organismo indipendente, di un certificato che attesta che le forme di gestione boschiva rispondono a determinati requisiti di "sostenibilità". L'etichettatura o una dichiarazione PEFC danno al cliente o al consumatore la sicurezza che la materia prima forestale derivi da fonti certe ove si sono adottati schemi di gestione forestale sostenibile.

Lo schema di certificazione forestale PEFC è fondato su tre principi fondamentali:

- il rispetto dei Criteri e degli Indicatori definiti nelle Conferenze Ministeriali per la protezione delle foreste in Europa (Helsinki 1993, Lisbona 1998) che hanno dato avvio al cosiddetto "Processo pan-europeo";
- l'applicazione a livello regionale o di gruppo (anche se è parimenti possibile un'adesione individuale);
- le verifiche ispettive e la certificazione affidate ad una terza parte indipendente ed accreditata.

Il sistema implica la costituzione di una struttura (Ente di gestione) nazionale PEFC nei diversi Paesi la quale, su invito dei proprietari forestali, deve coinvolgere tutte le rilevanti parti interessate (organizzazioni professionali, federazioni rappresentanti dei proprietari forestali e dei pioppeti, dei consumatori finali, degli utilizzatori, dei liberi professionisti, del mondo dell'industria del legno e dell'artigianato). Tra i suoi obiettivi si segnala quello di migliorare l'immagine della selvicoltura e della filiera foresta-legno, fornendo uno strumento di mercato che consenta di commercializzare legno e prodotti della foresta derivanti da boschi ed impianti gestiti in modo sostenibile.

L'associazione che costituisce l'organo di governo del sistema di certificazione in Italia è il PEFC Italia:

PEFC Italia - Strada dei Loggi, 22
06135 Perugia - Ponte San Giovanni
Tel 075.7824825 - FAX 075.5997295

C.F.:92110670343 - P.IVA: IT02396430346

e-mail: info@pefc.it

sito internet: www.pefc.it

Il sistema PEFC in Italia permette di certificare:

- la sostenibilità della gestione dei boschi, dei pioppeti e degli alberi fuori foresta;
- la catena di custodia ovvero la rintracciabilità dei prodotti legnosi e cartacei commercializzati e trasformati.

L'obiettivo della catena di custodia è creare un collegamento tra il prodotto finale e l'origine delle materie prime forestali, questo può avvenire grazie al trasferimento delle informazioni tra le aziende (anelli della catena di custodia) dalla produzione della materia prima fino al prodotto finale commercializzato. Lo standard sulla catena di custodia, insieme alla certificazione forestale e/o schemi di etichettatura, fornisce un meccanismo affidabile e credibile per poter fornire ai clienti informazioni sull'origine delle materie prime. Lo standard della catena di custodia può essere approvato e utilizzato da qualsiasi schema di certificazione forestale o di etichettatura che includa le norme della "catena di custodia" allo scopo di usare dichiarazioni e/o etichette che fanno riferimento alle origini delle materie prime inclusi i prodotti derivanti dalla foresta.

ORGANIZZAZIONE E RESPONSABILITÀ

Il GC "GRUPPO PEFC DEL PINEROLESE - LEGNO LOCALE" individua nel Direttore (DIR) il Responsabile della Catena di Custodia (RGC). Il Direttore ha una carica annuale ed è eletto (ogni anno) fra uno dei legali rappresentanti delle aziende partecipanti al GC. La Direzione (DGC) del GC è rappresentata da tutte le aziende aderenti al GRUPPO PEFC DEL PINEROLESE – LEGNO LOCALE e dal Direttore. Il Direttore si avvale, per la gestione documentale, la preparazione dei manuali (generale e speciale) e per l'assistenza nelle fasi di audit interni ed esterni di consulenti esperti incaricati. Il Direttore e il gruppo di consulenti costituiscono l'ufficio centrale del gruppo di certificazione (UC)

Possono far parte del GC "GRUPPO PEFC DEL PINEROLESE - LEGNO LOCALE" gli operatori economici del settore foresta-legno che hanno la sede legale e possiedono almeno un'unità operativa nel territorio comunemente identificato come "Pinerolese".

Per la definizione di territorio pinerolese ci si rifà a quello che tradizionalmente gravita intorno a Pinerolo come centro di erogazione di servizi pubblici (sanitari, scolastici, ecc.) e riferimento amministrativo, sia nella parte montana che nella parte di pianura, coinvolgendo comuni della Città Metropolitana di Torino e della Provincia di Cuneo. In sintesi i Comuni dell'area pinerolese risultano essere:

- Airasca, Angrogna
- Bagnolo Piemonte, Barge, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Buriasco
- Campiglione Fenile, Cantalupa, Cavour, Cercenasco, Cumiana
- Fenestrelle, Frossasco
- Garzigliana
- Inverso Pinasca
- Luserna San Giovanni, Lusernetta
- Macello, Massello
- None
- Osasco
- Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pinerolo, Piscina, Pomaretto, Porte, Pragelato, Prali, Pramollo, Prarostino
- Roletto, Rorà, Roure
- Salza di Pinerolo, San Germano Chisone, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Scalenghe, Sestriere
- Torre Pellice
- Usseaux
- Vigone, Villafranca Piemonte , Villar Pellice , Villar Perosa , Virle Piemonte

Ai fini del presente Manuale si definiscono operatori economici del settore foresta-legno i proprietari boschivi pubblici o privati, i gestori forestali, le ditte di utilizzazioni boschive e le imprese di prima e seconda trasformazione oltre alle imprese di commercializzazione di prodotti legnosi o suoi derivati.

La **Direzione (DGC)**, composta da tutti i legali rappresentanti delle imprese aderenti al GC o loro delegati:

- mantiene le relazioni con l'organismo di certificazione,

- attua la politica del gruppo comunicando verso le parti interessate le proprie azioni,
- effettua il riesame e propone misure correttive e preventive.
- stabilisce la politica del GC
- stabilisce la quota annuale di adesione al gruppo.

La DGC si esprime in apposite assemblee con votazioni a maggioranza dei presenti. La votazione risulterà valida solamente se sono presenti almeno un terzo delle imprese del gruppo.

Inoltre il **Direttore**, anche nella funzione di ufficio Centrale svolge i seguenti compiti:

- sottoscrive tutti gli atti ufficiali del GC;
- rappresenta il gruppo nei rapporti con l'organismo di certificazione
- presenta domanda di certificazione per il GC;
- stabilisce e raccoglie le eventuali quote associative dei membri del GC mantenendo un rapporto contrattuale con l'organismo di certificazione;
- inoltra le domande di licenza d'uso del logo PEFC;
- ha la responsabilità generale della catena di custodia del Gruppo

Le aziende aderenti al GC assumono compiti gestionali ed operativi e sono responsabili per :

- l'adesione formale al GC ;
- il rispetto dei requisiti di appartenenza al GC, degli standard della certificazione;
- l'informazione presso tutti i soggetti dell'azienda circa le procedure operative e i requisiti della certificazione;
- l'applicazione di azioni correttive e preventive stabilite dalla Direzione.

Le aziende aderenti al GC devono rispondere in modo efficace a tutte le richieste da parte della Direzione, del Direttore, o dell'ente di certificazione e fornire piena cooperazione e assistenza per poter completare in modo soddisfacente verifiche ispettive interne, revisioni, indagini di routine pertinenti o azioni correttive.

Il funzionamento del GC é garantito dai seguenti soggetti:

- **direzione del Gruppo di Certificazione (DGC);**
- **direttore del Gruppo di Certificazione (DIR)**
- **ufficio centrale del Gruppo di Certificazione (UC);**
- **direzione delle singole aziende (DAZ);**
- **responsabili della catena di custodia presso le singole aziende;**

Il responsabile dell'UC è identificato nel Direttore del gruppo supportato dai tecnici incaricati. L'UC gestisce tutta la documentazione ed il corretto funzionamento del sistema di gestione, e mantiene le relazioni tra aziende del CG, il PEFC Italia e gli organismi di certificazione.

Il gruppo di consulenti incaricati nella sua funzione di supporto all'ufficio Centrale, assolve le seguenti funzioni gestionali ed amministrative:

- fornisce assistenza tecnica alle aziende aderenti per la corretta interpretazione ed applicazione del sistema di gestione per la catena di custodia e delle procedure operative nel rispetto delle norme di riferimento;
- registra e trasmette al PEFC-Italia e all'OC eventuali reclami;
- distribuisce la manualistica, le procedure e le informative alle aziende aderenti al GC;
- gestisce i reclami, le controversie e le proposte di miglioramento interne al GC
- gestisce e aggiorna il Manuale del sistema di gestione e controllo del GC;
- provvede all'organizzazione, all'operatività e al coordinamento del GC;
- garantisce la comunicazione interna ed esterna;
- predispone, aggiorna e distribuisce la documentazione, le informazioni e la modulistica ai partecipanti al GC;
- aggiorna e conserva il Registro delle aziende aderenti che trasmette periodicamente all'OC ed al PEFC-Italia;
- cura l'aggiornamento dei registri
- aggiorna il Registro dei prodotti certificati e verifica la contabilità della materia prima legnosa certificata in entrata ed in uscita;
- verifica la gestione dei documenti e dei dati di competenza delle aziende aderenti al GC, monitora l'operato degli aderenti (audit interni)
- supporta il gruppo nelle relazioni con l'organismo di certificazione,
- supporta la comunicazione tra le aziende del GC e le parti interessate,
- supporta la direzione nell'esecuzione del riesame e nella proposta di misure correttive e preventive se necessario, valutandone la loro efficacia

La Direzione delle singole aziende aderenti al GC esegue la domanda di adesione al GC sottoscrivendo l'apposita convenzione e dichiarazione di impegno al rispetto degli obblighi previsti dal Sistema di gestione, con particolare riferimento a quelli connessi con la sua corretta implementazione e mantenimento a livello aziendale.

Competono alla **Direzione delle aziende (DAZ)** partecipanti al GC le responsabilità seguenti :

- inoltrare la domanda di partecipazione al GC;
- pagare la quota annuale di adesione al GC;
- pagare la quota derivante dall'uso del logo PEFC;
- custodire il certificato emesso dall'OC

Ogni azienda aderente al GC deve nominare un responsabile della Catena di Custodia che adempie alle funzioni seguenti:

- Mantiene attiva ed operativa la CoC presso l'azienda in conformità al Manuale ed alle procedure del Sistema della GC;
- Verifica il rispetto delle prescrizioni per la corretta gestione della CoC aziendale in conformità con quanto previsto dal Manuale e dalle specifiche procedure aziendali;
- Conserva e diffonde a livello aziendale il Manuale e le procedure del Sistema del GC;
- Aggiorna e compila i registri di sistema di competenza aziendale;
- Trasmette ogni 6 mesi all'UC l'aggiornamento del registro degli acquisti, del registro delle vendite e dell'elenco dei prodotti certificati in entrata ed in uscita dai flussi aziendali;
- Raccoglie e trasmette all'UC le segnalazioni di non conformità o proposte di miglioramento relativo all'ambito di competenza dell'azienda partecipante;
- Coadiuva e partecipa agli audit interni ed esterni rendendo disponibili tutti i documenti e le registrazioni necessarie per lo svolgimento delle verifiche ispettive.
- Esegue l'etichettatura del materiale;
- Organizza i piazzali di stoccaggio e/o predispone le cataste ed i pacchi;
- Provvede alla movimentazione del materiale;
- Esegue il calcolo della percentuale di materiale certificato dei prodotti in uscita;
- Registra le fatture di acquisto e di vendita;
- garantisce che tutto il personale che svolge attività relativa al mantenimento della CoC sia competente e formato a riguardo e che le infrastrutture e le strutture tecniche siano adeguate al mantenimento della CoC.

Procedura di adesione

L'azienda che vuole aderire al GC per ottenere la certificazione della catena di custodia secondo lo schema PEFC si deve attenere alla seguente procedura:

1. inoltra al Direttore del GC la richiesta di adesione;
2. firma l'apposita convenzione o atto di impegno al rispetto degli obblighi del sistema;
3. l'UC e il DIR verificano se l'impresa non abbia debiti con le imprese del gruppo. Qualora avesse ancora dei pagamenti in sospeso dovrà regolarizzare la sua posizione prima di procedere alla procedura di adesione
4. l'UC, verificata la sussistenza dei requisiti minimi per poter attivare il processo di certificazione della catena di custodia (es. presenza di una adeguata organizzazione aziendale e personale in grado di garantire l'implementazione ed il mantenimento del sistema), presenta una relazione e, sentiti i membri della direzione, organizza una apposita riunione
5. i membri della Direzione esprimono con votazione a maggioranza dei presenti se accettare l'adesione di una nuova azienda. In caso di parità il voto del Direttore varrà doppio
6. pagherà la cifra di adesione decisa dalla direzione, le spese di consulenza per la gestione ordinaria della certificazione al gruppo di consulenti incaricati e le spese una tantum per l'implementazione del sito www.legnolocalepinerolese.it
7. acquisisce la documentazione di pertinenza della singola azienda dall'UC che supporterà l'azienda nella predisposizione del proprio manuale del sistema di gestione della COC;
8. dopo aver implementato il proprio sistema di tracciabilità l'azienda concorda con il responsabile del UC la prima visita ispettiva interna che ha lo scopo di verificare il rispetto delle regole del sistema di gestione e controllo della catena di custodia;
9. l'azienda deve inoltre garantire l'acquisto o la vendita di materiale certificato proveniente o destinato ad altre aziende aderenti al gruppo di certificazione almeno una volta all'anno

Una volta superata positivamente la visita ispettiva interna e dopo che il GC sia stato, a sua volta, oggetto di successiva certificazione di rinnovo annuale da parte dell'organismo di certificazione, il rappresentante legale del GC metterà a disposizione dell'azienda il logo di certificazione della catena di custodia PEFC.

Procedura di esclusione

Le aziende partecipanti al GC possono in qualsiasi momento chiedere la propria esclusione inoltrando apposita domanda all'UC. L'escluso deve essere consapevole che la sua richiesta comporta la cancellazione del nominativo dell'azienda dal registro delle aziende aderenti al GC ed il divieto d'uso del logo PEFC per qualsiasi finalità.

L'esclusione dal GC può anche essere decisa dalla direzione in seguito a:

- accertamento di NC essenziali non risolte positivamente
- distacco dalla politica del GC
- mancanza di condivisione delle informazioni riguardanti il GC
- assenza prolungata dalle riunioni indette dal direttore (almeno tre consecutive)
- assenza di movimentazione in ingresso e/o in uscita di materiale certificato PEFC acquistato da aziende del gruppo di certificazione PEFC del Pinerolese o direttamente estratto da boschi certificati PEFC per la gestione forestale sostenibile (lotto boschivo). In caso assenza di movimentazione del materiale si può dimostrare il possesso di materiale PEFC acquistato l'anno precedente e stoccato presso l'azienda o il possesso di un lotto boschivo in area certificata PEFC non ancora utilizzato
- irregolarità nel pagamento delle quote annuali del gruppo
- irregolarità nella vendita del materiale certificato PEFC
- gravi comportamenti che possono mettere a rischio l'integrità del gruppo stesso

L'esclusione dal GC dovrà essere approvata con votazione a maggioranza dei presenti in una apposita riunione indetta dal Direttore. Soltanto nel caso di accertamento di Non Conformità primarie in sede di audit interno o di verifica ispettiva e qualora l'impresa non le risolva in modo positivo prima del successivo audit o verifica ispettiva, l'impresa stessa verrà automaticamente esclusa dal Gruppo, con decisione insindacabile del Direttore.

GESTIONE DELLA CATENA DI CUSTODIA

Identificazione dell'origine e monitoraggio degli approvvigionamenti

Le aziende aderenti al GC garantiscono l'identificazione e la verifica dell'origine di tutte le materie prime in entrata nei flussi aziendali eseguendo e documentando le operazioni di controllo dei

fornitori e della documentazione di acquisto / spedizione e accettazione del materiale in entrata ed eseguendo un'analisi del rischio per la materia prima non certificata.

Le aziende prima di emettere l'ordine ed eseguire l'acquisto devono accertarsi che il fornitore o il proprietario sia in possesso di un certificato PEFC valido che comprenda, nel campo di applicazione, anche il prodotto che si vuole acquistare.

I documenti di accompagnamento di ogni acquisto e spedizione di materie prime certificate devono indicare le seguenti informazioni:

1. identificazione del fornitore e l'identificativo della catena di custodia o del certificato della gestione forestale sostenibile;
2. identificazione del prodotto/prodotti
3. quantità della spedizione;
4. data di spedizione / periodo di spedizione / periodo di registrazione contabile;
5. dichiarazione formale sulla esatta formulazione della categoria del materiale PEFC inclusa l'eventuale percentuale di materia prima certificata.

Le aziende del CG devono richiedere ai propri fornitori di materiale certificato una copia o l'accesso al certificato di gestione forestale sostenibile o della catena di custodia o qualsiasi altro documento che garantisca lo status di certificazione.

Le aziende che acquistano prodotti con materiale in ingresso equivalente, definito dal nome/tipo e categoria del prodotto, tipo di specie, metodo della catena di custodia, categoria del materiale, dichiarazione PEFC, per i quali un'organizzazione applica la propria catena di custodia potranno raggruppare tali prodotti in “Gruppi di Prodotto PEFC”, in aggiunta alle categorie di prodotti già elencate in fondo a questo manuale e specifiche per ogni ditta appartenente al gruppo. I “Gruppi di Prodotto PEFC” sono prodotti o insieme di prodotti con materiale in ingresso equivalente, definiti dal nome/tipo e categoria del prodotto, tipo di specie, metodo della CoC, categoria del materiale, dichiarazione PEFC, per i quali un'organizzazione applica la propria CoC.

Fonti controllate

La categoria delle fonti controllate PEFC riguarda materiale di origine arborea e forestale per il quale una organizzazione ha determinato attraverso il sistema di dovuta diligenza che il rischio che il materiale provenga da fonti controversa sia “trascurabile” permettendo così ad aziende certificate

di usare questo materiale non certificato come prodotto proveniente da “fonte controllata” e non rendendo dunque necessaria una nuova valutazione del rischio.

Tutto il restante materiale per il quale non si è stato determinato il rischio trascurabile rientra invece nella categoria di “altro materiale” e dev’essere soggetto al procedimento di DDS.

Gestione delle fonti controverse

La definizione di fonti controverse include requisiti di sostenibilità aggiuntivi rispetto ai soli tagli forestali illegali o non autorizzati, richiedendo alle aziende di escludere materiale proveniente da attività non sostenibili, comprese quelle in cui:

- le aree forestali ecologicamente importanti non vengono identificate, protette, conservate o escluse dai tagli;
- lo spirito della Dichiarazione dell'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) sui principi e diritti fondamentali sul lavoro (1998) e la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti delle popolazioni indigene (2007) non è soddisfatto;
- si verificano conversioni di foreste in piantagioni o ad altra destinazione d’uso;
- la gestione delle foreste non contribuisce al mantenimento, alla conservazione o al miglioramento della biodiversità a livello di paesaggio, ecosistema, specie o genetica;
- non è mantenuta la capacità delle foreste di produrre una gamma di servizi forestali e legnosi e non legnosi o i livelli di raccolta superano un tasso che può essere sostenuto a lungo termine.
- Si conferma poi, come nella norma precedente, l’esclusione di alberi geneticamente modificati, così come il legno di guerra (dall’inglese conflict timber), cioè il legname proveniente da operazioni legate direttamente a conflitti armati.

Il GC deve operare in un Sistema di Dovuta Diligenza (Due Diligence System DDS) e garantisce che nei prodotti legnosi certificati PEFC non sono presenti materie prime da fonti controverse.

Molte aziende aderenti al GC si riforniscono sul mercato locale o italiano, senza acquisti di materiale dall’estero per cui grazie all’introduzione dei registri EUTR tutto il materiale in entrata risulta a “rischio trascurabile”. Le aziende che acquistano materiale extra UE, o per i materiali dei



quali non si ha la certezza che sia a rischio trascurabile, esse devono richiedere al fornitore una dichiarazione attestante l'impegno all'accesso di tutte le informazioni sull'origine del materiale e l'impegno all'ispezione in azienda per verificare tali informazioni.

In alternativa tali informazioni possono essere contenute in un accordo contrattuale.

Preventivamente ad ogni acquisto di materia prima da origini da fonti controverse l'azienda del GC deve eseguire valutazione del rischio secondo quanto previsto dallo standard PEFC ITA 1002 (Appendice 1) prima di effettuare l'acquisto. Il risultato dell'analisi dovrà essere noto al direttore che avallerà l'ordine. In caso l'azienda del GC non riuscisse a eseguire l'analisi in modo autonomo potrà avvalersi dell'aiuto dell' UC.

Per l'acquisto di forniture classificate ad alto rischio l'azienda deve preventivamente eseguire una verifica secondo il capitolo 7 dello standard PEFC ITA 1002 ed, eventualmente, rinunciare all'acquisto nel caso in cui non ottenga rispondenza con i parametri e misure di conformità richieste dalla medesima appendice.

Per fonti controverse si intendono quelle indicate nell'appendice 1 dello standard PEFC ITA 1002 (PEFC Due Diligence System (DDS), per evitare il materiale proveniente da fonti controverse).

Esterneizzazioni

Le aziende possono esternalizzare le attività coperte dalla loro catena di custodia PEFC ad un'altra entità come contoterzismo, mantenendo la responsabilità e garantendo i requisiti del sistema di gestione. Dovrà altresì esserci un accordo scritto che garantisca la separazione fisica da altri materiali o prodotti presenti nell'azienda che effettua il contoterzismo e il proprietario del materiale deve aver accesso ai siti dell'azienda per verificarne la conformità dei requisiti.

Requisiti sociali, di salute e sicurezza sull'ambiente di lavoro

Il nuovo standard di catena di custodia 1002:2020 include dei requisiti relativi ai temi della salute, della sicurezza e del lavoro basati sulla Dichiarazione dell'ILO sui Principi e Diritti fondamentali nel Lavoro. Ogni Responsabile aziendale della Catena di Custodia deve dimostrare e garantire di



conformarsi ai requisiti sociali, di salute e di sicurezza definiti nello standard, pena l'esclusione dal gruppo e deve:

- non impedire ai lavoratori la libertà di associazione, la scelta dei propri rappresentanti e la trattativa collettiva con il datore di lavoro
- non fare uso di lavoro forzato
- non utilizzare lavoratori sotto l'età minima legale di 15 anni, o nell'obbligo scolastico
- non discriminare i lavoratori per le opportunità di lavoro e trattamento
- condizioni di lavoro consone a non mettere in pericolo la sicurezza e la salute.

Metodo della separazione fisica

Le aziende aderenti al GC che applicano il metodo di separazione fisica devono garantire che le materie prime vengano mantenute separate o chiaramente identificabili in tutte le fasi della produzione o del processo commerciale.

La separazione fisica della materia prima nei flussi aziendali deve essere garantita per le categorie di materia prima seguenti:

- materia prima di origine da boschi gestiti in maniera sostenibile e certificati secondo lo schema di certificazione PEFC,
- semilavorati certificati secondo lo schema di certificazione PEFC
- altre materie prime legnose
- Le aziende che, in una o più fasi del processo di lavorazione, identificano la materia prima legnosa tramite etichettatura o vernice devono adottare delle etichette e/o dei simboli conformi alle regole per l'uso dei marchi secondo lo standard PEFC.

L'etichetta e/o la contrasegnatura dovrà contenere:

- il marchio PEFC costituito da un cerchio con dentro due alberi e le iniziali di PEFC
- il numero di licenza d'uso del marchio PEFC
- cornice

Le dimensioni e le forme dell'etichetta dovranno seguire le indicazioni dello standard PEFC per l'uso del marchio e dovranno essere generate dall'apposito generatore di loghi. I colori utilizzabili sono il verde ed il nero.



Nel caso di prodotti finiti da porre in vendita oltre le indicazioni obbligatorie sopra descritte potranno essere anche alcuni elementi facoltativi:

- la scritta “*Certificato PEFC*” o “*Origine PEFC*”
- il sito PEFC (www.PEFC.it)
- La dichiarazione “*Questo prodotto è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate*”.
- La percentuale di materia prima certificata (quantitativo minimo 70%)

Metodo della separazione percentuale

L’approccio percentuale non viene attualmente utilizzato da alcuna azienda del gruppo, ma è un metodo che potrebbe risultare utile in caso di produzione di energia termica da biomasse legnose difficilmente separabili fisicamente.

Se non risulti possibile determinare con precisione il contenuto del serbatoio del combustibile nei vari periodi intermedi di riferimento, si adotta il metodo della percentuale nel calcolare la percentuale di energia prodotta con materiale eventualmente certificato PEFC nell’ambito della massa totale. Considerati tempi di approvvigionamento e giacenza del materiale stoccato presso la centrale termica inferiore al mese, il trasferimento della % di materiale certificato al prodotto in uscita viene fatto con il metodo della semplice, calcolando per ogni mese la % di cippato consegnato alla centrale termica proveniente da fonti certificate PEFC (V_c) e dividendolo per il totale di materiale consegnato, dato da materiale certificato PEFC e materiale proveniente da fonti controllate PEFC (V_{cm}) dichiarando la % risultante di materiale certificato nel documento di vendita dell’energia, secondo la formula:

$$Cc \% = (V_c / (V_c + V_{cm})) \times 100$$

La produzione avviene partendo dal materiale cippato acquisito direttamente presso la caldaia da una ditta terza. Il materiale viene direttamente avviato alla combustione non creando magazzino.

Vendita dei prodotti

Le aziende aderenti al GC quando vendono i prodotti certificati forniscono al cliente le informazioni che attestino la conformità ai requisiti della catena di custodia attraverso l’indicazione sui documenti d’accompagnamento di spedizione delle informazioni seguenti:

1. identificazione del fornitore;
2. quantità della spedizione;
3. data di spedizione / periodo di spedizione / periodo di registrazione contabile;
4. specie legnose;
4. l'indicazione della certificazione PEFC inclusa l'eventuale percentuale di materia prima certificata.

DOCUMENTAZIONE E REGISTRAZIONI

Il GC documenta le procedure per la catena di custodia e mantiene registrazioni dell'applicazione del sistema di gestione volte a dimostrare la conformità delle attività svolte, la loro efficienza ed efficacia.

La documentazione della catena di custodia aziendale comprende almeno i seguenti elementi:

- descrizione del flusso di materie prime all'interno del processo di produzione,
- struttura organizzativa, responsabilità e autorità concernenti la catena di custodia,
- procedure per la catena di custodia aziendale.

La registrazione dei fornitori di materia prima certificata e dei flussi di materia prima in entrata ed in uscita deve essere eseguita dalla singola azienda tramite gli appositi registri aziendali inerenti fornitori e prodotti certificati, acquisti e vendite.

Le aziende aderenti al GC che compilano i registri aziendali relativi a fornitori, acquisti e vendite ne trasmettono periodicamente copia all'UC che a sua volta aggiornerà i registri relativi al GC.

ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Il GC garantisce che tutto il personale che svolge lavori inerenti all'attuazione e al mantenimento del sistema di gestione della catena di custodia sia competente e abbia la formazione, l'istruzione, le capacità e le esperienze appropriate.

A livello delle aziende aderenti il Raz è responsabile della formazione ed informazione degli addetti che intervengono per l'implementazione della catena di custodia. Il personale aziendale è

informato sulle politiche aziendali in merito alla certificazione della CoC e sulle procedure da adottare. Il personale viene formato ed informato all'atto dell'adesione al GC e periodicamente nel corso dell'anno con almeno una riunione interna di aggiornamento sull'andamento della certificazione. Di queste riunioni viene data evidenza con apposito verbale. La formazione è prevista altresì per le eventuali nuove assunzioni o per collaboratori temporanei quali ad esempio stagisti.

SORVEGLIANZA E MONITORAGGIO

Il GC, con la collaborazione delle aziende aderenti e dell'UC, sottopone a sorveglianza il sistema di gestione del GC sulla base di audit interni ed interviene, eventualmente, tramite misure correttive volte a rimediare a delle non conformità del sistema. L'insieme delle risultanze dell'attività di sorveglianza e monitoraggio è oggetto del periodico riesame della direzione.

Audit interni

Gli audit interni sono delle verifiche interne effettuate per stabilire se il sistema di gestione della catena di custodia è applicato in modo efficace, nel rispetto delle regole stabilite dal presente Manuale ed in conformità con la norma di riferimento. Sono sottoposti ad audit interno i siti delle aziende aderenti. Il GC sottopone ad audit interno il proprio sistema di gestione almeno una volta all'anno.

Gli audit interni possono essere effettuati dal Responsabile del GC o da altro personale qualificato collaborante con l'UC.

Modalità di svolgimento degli audit interni

Gli audit sono condotti sulla base di un piano di audit che indica i siti, i processi produttivi e le attività aziendali oggetto di verifica, le attività di audit previste ed i partecipanti. Partecipa sempre agli audit presso le aziende aderenti il Raz.

Il piano d'audit viene comunicato dall'UC ai Raz con almeno 15 giorni di anticipo. Sono ammessi preavvisi anche minori previa accettazione da parte degli interessati.

L'audit é svolto sulla base di una lista di controllo sulla quale vengono riportate le evidenze dell'audit, le eventuali non conformità e osservazioni e le raccomandazioni per gli elementi del sistema da mantenere sotto controllo accurato e/o da migliorare.

La check-list dell'audit é allegata al rapporto d'audit che illustra sinteticamente le non conformità rilevate, le opportunità di miglioramento ed il giudizio finale.

Entro 30 giorni dall'ultimo giorno di audit, il rapporto d'audit e la check-list allegata sono trasmesse all'UC

Contenuto degli audit interni

Gli audit interni, al pari degli audit esterni, permettono di giudicare la conformità del sistema di gestione tramite una valutazione a campione. L'estensione del campione di siti ed attività da sottoporre ad audit interno viene stabilita dal responsabile dell'audit e illustrata sul piano d'audit.

Generalmente negli audit cercheranno di ottenere l'evidenza della :

- disponibilità di documenti e manualistica di riferimento per la catena di custodia e per il suo controllo (esito di audit precedenti),
- corretta esecuzione delle registrazioni di competenza delle funzioni oggetto d'audit;
- corretta esecuzione delle procedure operative per il controllo della tracciabilità secondo il metodo scelto dall'azienda.

Gestione delle non conformità, azioni correttive e preventive

La segnalazione di una non conformità può avvenire da parte del personale dell'UC, da parte delle aziende aderenti, da parte della direzione o a seguito dei risultati degli audit interni od esterni oppure tramite comunicazioni o reclami da parte di clienti o parti interessate.

Il RGC provvede, eventualmente coinvolgendo i Raz interessati, a valutare le non conformità o i reclami definendo le opportune azioni correttive, le scadenze ed individuare il/i responsabile/i del loro trattamento.

Al termine dell'accertamento, entro 10 giorni lavorativi dalla ricezione, viene comunicata formalmente la decisione alle parti in causa e si verifica che tutte le azioni correttive o preventive siano garantite e applicate, ove necessario.

La medesima procedura si applica alle non conformità potenziali che possono essere oggetto di azioni preventive.

La segnalazione, l'identificazione delle non conformità, anche potenziali, la definizione delle cause, le azioni per il trattamento e le eventuali azioni preventive e/o correttive sono registrate nel Registro delle non conformità, azioni correttive e preventive.

La verifica dell'efficacia del trattamento delle azioni correttive o preventive e la loro chiusura compete alla DGC in seguito all'esecuzione di verifiche ispettive interne successive.

Monitoraggio del sistema

La direzione del gruppo con il supporto dell'UC sottopone a periodico monitoraggio le performances del sistema raccogliendo ed analizzando dati ed informazioni sulle materie prime certificate in entrata ed in uscita dalla catena di custodia.

Entro la fine del mese successivo di ogni trimestre il RGC raccoglie le statistiche sugli acquisti di materie prime certificate in entrata ed in uscita di ogni azienda aderente, aggiorna il Registro degli acquisti di materia prima ed il Registro delle vendite di prodotti compila un quadro riassuntivo dei flussi di materia prima certificata relativo al trimestre.

I Raz delle aziende aderenti al GC trasmettono all' UC i quantitativi di materiale certificato acquistato e venduto, o comunque in entrata ed in uscita, distinto per specie, qualità e provenienza.

Riesame della direzione

La DGC coadiuvata dall' UC, pone periodicamente a riesame il sistema di gestione della catena di custodia, al fine di verificarne che esso si mantenga adeguato ed efficace nel soddisfare i requisiti della norma di riferimento. Sono oggetto di riesame i seguenti argomenti:

1. analisi del precedente riesame e delle problematiche eventualmente rimaste aperte;
2. risultanze emerse da verifiche ispettive interne ed esterne;
3. non conformità ed azioni correttive e preventive;
4. statistiche ed analisi su acquisti e vendite di prodotti;
5. attività formativa;
6. adeguatezza risorse umane e tecnologiche;
7. programmazione delle verifiche ispettive interne;

8. adeguamenti/miglioramenti del sistema.

Il Riesame della direzione è documentato da un verbale nel quale vengono riportate le risultanze in termini di valutazione globale sull'implementazione del sistema di gestione, opportunità di miglioramento ed modifiche eventuali da realizzare. Il verbale del riesame deve essere approvato dalla direzione e firmato dal Direttore e dovrà essere trasmesso a tutti i responsabili della CoC delle aziende del GC

La DGC effettua il riesame almeno annualmente. Il riesame della direzione può inoltre essere eseguito anche in seguito ad eventi o situazioni particolarmente significative che lo rendano necessario

COMUNICAZIONE

La direzione del gruppo con il supporto dall' UC assicura la gestione delle comunicazioni interne con le aziende aderenti e tra le aziende stesse. La comunicazione esterna con gli "stakeholders" (portatori di interesse), con il PEFC Italia e con l'OC, le attività di promozione del GC. Le aziende aderenti al GC potranno essere invitate a contribuire alle attività di comunicazione e promozione tramite la diffusione di materiale d'informazione e/o la partecipazione ad eventi e manifestazioni di settore.

LAVORO PER CONTO TERZI (ATTIVITA' DEI TERZISTI)

Il lavoro per conto terzi si realizza quando l'organizzazione invia materiale per essere lavorato all'esterno della catena di custodia oppure quando una lavorazione viene delegata interamente ad una ditta esterna (ad esempio l'esbosco di un lotto boschivo o il trasporto di legname). Nel caso delle lavorazioni esterne è necessario che tutte le fasi, dall'invio alla restituzione del materiale lavorato, avvengano con separazione fisica. L'azienda del GC che invia il materiale o che delega una lavorazione all'esterno rimane la piena responsabile del mantenimento della catena di custodia e richiede all'organizzazione esterna un documento scritto in cui vengono spiegate le modalità di mantenimento della separazione fisica ed il rispetto degli standard della CoC.

L'organizzazione esterna si impegna formalmente ad essere sottoposta ad audit annuali da parte dell'UC, attraverso i consulenti incaricati.



Regole d'uso del marchio PEFC

Il marchio PEFC é utilizzato in conformità dello standard PEFC ST 2001-2020 « Standard d'uso dei marchi PEFC».

Il marchio PEFC fornisce informazioni sull'origine dei prodotti di origine forestale ed in particolare sulla loro provenienza da foreste gestite in maniera sostenibile.

L'uso del marchio PEFC e delle correlate dichiarazioni verificabili, coerenti e non fraintendibili sono di competenza del RGC e dei Raz.

Il Marchio PEFC è protetto da copyright ed è un marchio registrato di proprietà del PEFC Council. Le iniziali "PEFC" sono protette da copyright e sono registrate. L'uso non autorizzato di materiale protetto da copyright è proibito e può condurre ad azioni legali.

La licenza d'uso del marchio PEFC é rilasciata dal PEFC Italia al direttore del GC. Le aziende aderenti sono autorizzate dalla direzione ad utilizzare il marchio PEFC sui prodotti e al di fuori dei prodotti. La definizione di uso del logo fuori dal prodotto e sul prodotto sono:

Uso fuori dal prodotto

L'uso diverso dall'uso sul prodotto che non si riferisce a uno specifico prodotto e all'origine della materia prima da foreste certificate PEFC quali per esempio il materiale promozionale aziendale.

Uso sul prodotto

L'uso del marchio PEFC in connessione o riferito ai prodotti certificati PEFC. Questo include:

- a) l'uso diretto sui prodotti stessi (prodotti senza imballo), sui prodotti in imballo individuale, contenitori, incarti, ecc. oppure su grandi scatole, casse, ecc. usate per il trasporto dei prodotti;
- b) l'uso sulla documentazione associata al prodotto (ad es. fatture, documenti di trasporto, pubblicità, brochure, ecc.) dove l'uso del marchio fa riferimento a specifici prodotti.

Struttura del marchio PEFC e dichiarazioni associate

Il marchio di certificazione PEFC per il GC é caratterizzato dagli elementi seguenti:

- Marchio PEFC

◦Il marchio PEFC è costituito da un cerchio con due alberi e le iniziali "PEFC".



- Il marchio PEFC può essere usato in tre diversi colori (nero, verde e 3D). Il marchio PEFC può essere utilizzato anche in bianco su uno sfondo di altro singolo colore.
- La proporzione tra altezza e larghezza devono essere mantenute.
- Numero di licenza d'uso del Marchio PEFC
 - Il numero di licenza d'uso del marchio PEFC rilasciato al GC è PEFC/XX – XX – XX (XX) – e tale codice deve essere sempre associato al logo stesso.
 - Il numero di licenza d'uso del marchio PEFC si compone di:
 - XX indica la licenza d'uso rilasciata al PEFC Italia;
 - XX identifica la natura della certificazione forestale di Gruppo;
 - XX indica il numero di licenza d'uso del logo PEFC rilasciata al GC;
 - (XX) indica il numero d'ordine progressivo che identifica l'azienda aderente
- Dichiarazione associate al marchio PEFC
 - Il marchio PEFC può essere usato con o senza dichiarazioni.
 - Le dichiarazioni ammesse sono le seguenti:
 - « Questo prodotto [o una sua parte o nome del prodotto] è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile e da fonti controllate » – da prevedere per gli usi sul prodotto per quei prodotti che includono almeno il 70% di materia prima proveniente da foreste certificate PEFC e prodotti di origine forestale da fonti controllare ;
 - « Promuoviamo la Gestione Sostenibile delle Foreste » - da prevedere per gli usi fuori dal prodotto a scopi promozionali

Il GC “GRUPPO PEFC DEL PINEROLESE - LEGNO LOCALE” si attiene alle raccomandazioni e regole di riproduzione del marchio PEFC definite nel documento « Standard d'uso dei marchi PEFC »



Figura 1: Elementi del marchio PEFC (estratto dello Standard di uso dei marchi PEFC)

- A) Logo PEFC, costituito da due alberi circondati da una freccia e le iniziali "PEFC" poste al di sotto di esso
- B) **Numero di licenza dei marchi PEFC**, consente l'identificazione dell'organizzazione che utilizza i marchi PEFC; il logo PEFC dev'essere utilizzato insieme al numero di licenza PEFC dell'organizzazione. (Vedi requisito 6,2,1)
- C) **Nome dell'etichetta**, comunica il significato del logo. Nel generatore di etichette PEFC sono disponibili diverse opzioni
- D) **Messaggio etichetta**, comunica il significato del logo. Nel generatore di etichette PEFC sono disponibili diverse opzioni
- E) **Sito web PEFC**, può essere sostituito con il sito web di un organismo autorizzato PEFC
- F) **Cornice etichette PEFC**, quando si utilizza la cornice essa deve rispettare le proporzioni e le dimensioni all'interno dei diversi elementi dell'etichetta.

Procedura di autorizzazione all'uso del marchio PEFC

La Direzione rilascia l'autorizzazione all'uso del marchio PEFC alle aziende aderenti al GC che ne fanno richiesta a condizione che:

- l'azienda superi con esito positivo almeno una visita ispettiva interna (ovvero vengano risolte le eventuali NC rilevate);
- in fase successiva il GC superi con esito positivo almeno una visita ispettiva esterna di certificazione o di sorveglianza annuale (ovvero vengano risolte le eventuali NC rilevate).



Pertanto le aziende aderenti al GC potranno ottenere l'autorizzazione all'uso del marchio PEFC, non al momento del superamento della visita interna ma, solo dopo che il GC medesimo avrà superato la successiva visita ispettiva da parte dell'OC.

GRUPPO DI CERTIFICAZIONE “GRUPPO PEFC DEL PINEROLESE - LEGNO LOCALE”

ELENCO AZIENDE ADERENTI

Breuzza Mattia

Salza di Pinerolo (TO), Loc. Borgata Didiero 1

Categorie di prodotti: 010100 topi da sega e tronchi da trancia, 010600 altro tondame, 020100 legna da ardere, 030101 Tronchi parzialmente squadrati, 030102 Tavole in legno massello e tavole, 030103 Travi, 030104 Pali e cataste, 030107 Altri segati, 060207 Scale, 070100 Tavoli, 070200 Sedie e sgabelli, 070300 Divani e poltrone, 070400 Panche, 070500 Arredamento camere da letto, 070600 Sistemi e mobili contenitori, 070700 Cucine e piani da lavoro , 071200 Arredamento su misura, 080101 Arredo da giardino, 080203 Materiale per recinzione, 090203 Tetti, 090307 Altro materiale in legno per costruzioni

Responsabile aziendale C.O.C.: Breuzza Mattia

Email: breuzamattia@libero.it cell.3404810814

Note: impresa già certificata con Licenza d'uso: PEFC/18-32-13/14 - L'azienda faceva parte del Gruppo di certificazione della Provincia di Torino

Rossetto Domenico Snc di Rossetto Enzo & C

Luserna San Giovanni (TO) Via Cascina Garola 4

Categorie di prodotti: 010100 topi da sega e tronchi da trancia, 010600 altro tondame, 020100 legna da ardere, 030104 Pali e cataste

Responsabile aziendale C.O.C.: Rossetto Mirko

Email: info@rossettolegnami.it cell. 3471146334

Note: impresa già certificata con Licenza d'uso: PEFC/18-32-13/17 - L'azienda faceva parte del Gruppo di certificazione della Provincia di Torino

F.LLI GONNET.N.C di Gonnet Demis ed Eros

San Germano Chisone (TO), Loc. B.ta Toison, 5



Categorie di prodotti: 010100 topi da sega e tronchi da trancia, 010600 altro tondame, 020100 legna da ardere, 030101 Tronchi parzialmente squadri, 030102 Tavole in legno massello e tavole, 030103 Travi, 030104 Pali e cataste, 030107 Altri segati, 080101 Arredo da giardino, 080203 Materiale per recinzione, 090203 Tetti, 090307 Altro materiale in legno per costruzioni

Responsabile aziendale C.O.C.: Gonnet Demis

Email: gonnetsnc@alice.it cell. 3496939906

Note: impresa già certificata con Licenza d'uso: PEFC/18-32-13/05 - L'azienda faceva parte del Gruppo di certificazione della Provincia di Torino

Soc. Agricola Alta Val Lemina

Pinerolo (TO), via Talucco alto 36

Categorie di prodotti: topi da sega cat. Prodotto 010100, altro tondame cat. Prodotto 010600, legna da ardere cat. Prodotto 020100, 030101 Tronchi parzialmente squadri, 030102 Tavole in legno massello e tavole, 030103 Travi, 030104 Pali e cataste, 030107 Altri segati

Responsabile aziendale C.O.C.: Bianciotto Alberto

Email: f.sommacal@alice.it cell. 3455674202

Note: impresa già certificata con Licenza d'uso: PEFC/18-32-13/04 - L'azienda faceva parte del Gruppo di certificazione della Provincia di Torino

La Boiserie di Micol Sergio

San Germano Chisone (TO), Via XXV Aprile 45 int. B

Categorie di prodotti: 010100 topi da sega e tronchi da trancia, 010600 altro tondame, 030101 Tronchi parzialmente squadri, 030102 Tavole in legno massello e tavole, 030103 Travi, 030107 Altri segati, 060207 Scale, 070100 Tavoli, 070200 Sedie e sgabelli, 070300 Divani e poltrone, 070400 Panche, 070500 Arredamento camere da letto, 070600 Sistemi e mobili contenitori, 070700 Cucine e piani da lavoro, 071200 Arredamento su misura, 080101 Arredo da giardino, 090205 Pavimenti, 090206 Interni, 090301 Finestre, 090302 Porte

Responsabile aziendale C.O.C.: Micol Sergio

Email: info@laboisserie.it cell. 3386182356

Piccola Falegnameria di Bouquet Andrea

Villar Perosa (TO), B.ta Ciardossina

Categorie di prodotti: 060207 Scale, 060209 Altri articoli per la casa, 070100 Tavoli, 070200 Sedie e sgabelli, 070300 Divani e poltrone, 070400 Panche, 070500 Arredamento camere da letto, 070600 Sistemi e mobili contenitori, 070700 Cucine e piani da lavoro, 071200 Arredamento su misura, 80101 Arredo da giardino, 090205 Pavimenti, 090206 Interni, 090301 Finestre, 090302 Porte

Responsabile aziendale C.O.C.: Bouquet Andrea

Email: info@piccolafalegneria.it cell. 3398211315

F.lli Perassi snc

Via Bricherasio n. 22 – Cavour (TO)

Categorie di prodotti: 010100 topi da sega e tronchi da trancia, 010600 altro tondame, 030101 Tronchi parzialmente squadri, 030102 Tavole in legno massello e tavole, 030103 Travi, 030107 Altri segati, 030300 Legno impregnato e trattato, 040100 CLT, 040300 Glulam, 040700 Capriate, 0401000 Altri prodotti in legno ingegnerizzato, 090202 Strutture, 090203 Tetti, 090305 Articoli di falegnameria architettonica, 090307 Altro materiale in legno per costruzioni

Responsabile aziendale C.O.C.: Perassi Alberto

Email: alberto@perassi.it tel. 012169058

Greenwood Energia s.r.l.

Salza di Pinerolo (TO), B.ta Didiero n. 1

Categorie di prodotti: vendita di calore alle utenze, in particolare 020400 energia

Responsabile aziendale C.O.C.: Breuza Mattia

Email: breuzamattia@libero.it cell. 3404810814

Godino Legnami

Bricherasio (TO), strada Santa Caterina

Categorie di prodotti: 010100 topi da sega e tronchi da trancia, 010600 altro tondame, 030101 Tronchi parzialmente squadri, 030102 Tavole in legno massello e tavole, 030103 Travi, 030104 Pali e cataste, 030107 Altri segati, 080101 Arredo da giardino

Responsabile aziendale C.O.C.: Godino Bruno

email: info@godinolegnami.it cell. 3297460703

Futur garden srl

Villar Perosa (TO), via Incerti 22

Categorie di prodotti: 010100 topi da sega e tronchi da trancia, 010600 altro tondame, 030101 Tronchi parzialmente squadriati, 030104 Pali e cataste, 030107 Altri segati, 080101 Arredo da giardino, 080203 Materiale per recinzione

Responsabile aziendale C.O.C.: Pons Danilo

email: futurgarden@libero.it cell. 0121 315001

Charbonnier Loris

Bobbio Pellice (TO), Borgata Cortili Danna, 3

Categorie di prodotti: 010100 topi da sega e tronchi da trancia, 010600 altro tondame, 020100 legna da ardere, 030101 Tronchi parzialmente squadriati, 030104 Pali e cataste, 030107 Altri segati

Responsabile aziendale C.O.C.: Charbonnier Loris

email: lorischarbonnier70@gmail.com cell: 335 6177745

Guglielmino Marco

Pramollo (TO), B.ta Ruata, 23

Categorie di prodotti: 060207 Scale, 070100 Tavoli, 070200 Sedie e sgabelli, 070300 Divani e poltrone, 070400 Panche, 070500 Arredamento camere da letto, 070600 Sistemi e mobili contenitori, 070700 Cucine e piani da lavoro, 071200 Arredamento su misura, 090206 Interni, 080101 Arredo da giardino, 090205 Pavimenti, 090301 Finestre, 090302 Porte

Responsabile aziendale C.O.C.: Guglielmino Marco

email: giuz86@libero.it cell: 334 7149761

Godino Armando

Bibiana (TO), Via delle Rocchette, 15/B

Categorie di prodotti: 010100 topi da sega e tronchi da trancia ,010600 altro tondame, 020100 legna da ardere, 030101 Tronchi parzialmente squadriati, 030104 Pali e cataste, 030107 Altri segati,

Responsabile aziendale C.O.C.: Godino Armando

email: godino.legna@tiscali.it cell: 329 9319414



Fratelli Mottura di Mottura Paolo & C. Snc

Scalenghe (TO), Via della Stazione, 13

Categorie di prodotti: 010100 topi da sega e tronchi da trancia, 010600 altro tondame, 020300 Pellet e bricchetti, 030101 Tronchi parzialmente squadri, 030102 Tavole in legno massello e tavole, 030103 Travi, 030107 Altri segati, 030300 Legno impregnato e trattato, 040100 CLT, 040300 Glulam, 040700 Capriate, 0401000 Altri prodotti in legno ingegnerizzato, 090202 Strutture, 090203 Tetti, 090305 Articoli di falegnameria architettonica, 090307 Altro materiale in legno per costruzioni

Responsabile aziendale C.O.C.: Mottura Lorenzo

email: fratellimottura@libero.it cell: 329 4180276

Ornato Legnami snc di Ornato Sandro & C

Villafranca Piemonte (TO), Fraz. Madonna Orti 8/9

Categorie di prodotti: 010100 topi da sega e tronchi da trancia, 010600 altro tondame, 030101 Tronchi parzialmente squadri, 030102 Tavole in legno massello e tavole, 030103 Travi, 030107 Altri segati, 030300 Legno impregnato e trattato, 040100 CLT, 040300 Glulam, 040700 Capriate, 0401000 Altri prodotti in legno ingegnerizzato, 090202 Strutture, 090203 Tetti, 090305 Articoli di falegnameria architettonica, 090307 Altro materiale in legno per costruzioni

Responsabile aziendale C.O.C.: Ornato Sandro

email: ornatolegnami@gmail.com cell: 335 7201456